A Milano 'Quarto polo'. cena con polemiche

tra sera, a Milano, nel cortile di un palazzo della centralissi-ma via Montenapoleone. Pre-senti, con 150 invitati, Giovansenti, con 150 invitati, Giovanin Spadolini, Marco Pannella
e Alfredo Biondi, per parlare
di rivoluzione ma anche di Europa e di «quarto polo». Il presidente del Senato non è sembrato entusiasta dell'idea lano
cata dal segretario del suo
paritto: «Ribadisco una tesi di
sempre – ha detto –: la necessità di un'alicanza Ira le forze
laiche e socialiste senza riferimento al numero dei polì, che mento al numero dei poli, che ogni tanto oscilla». Ma sull'esi genza di emigliorese i ogni tanto oscilla». Ma sull'esi-genza di «migliorare i rapporti col Psi» sottolineata da Spado-lini. (Pannella, che ha dellaito Pri e Pr »una sota tamiglia sul plano morale»), non sembra essere d'accordo. Riferendosi a Craxi e all'Assemblea socia-lista ha detto che «chi celebra lista ha detto che «chi celebra troppo può annunciare che canterà la Marsigliese per poi ritrovarsi a cantarla con l'ac-

cento di Bonaparte». E Claudio Martelli, da Bolo-E Claudio Marelli, da Biologia, ha risposto per le rime, parlando di «una cena a Mila-nó folta di aristocrazia: due quella aristocrazia che i giaco-bini avrebbero ghigliottinato, i girondini spodestato e un buon socialdemocratico tosa-to come si deve». Il presidente della Camera scrive a Sterpa Il procedimento della Commissione «risulta imperfetto»: nessuna delle relazioni finali è stata votata. Martedì riunione decisiva

Carceri d'oro, Iotti richiama l'Inquirente

Le «carceri d'oro» tornano a San Macuto, sede della commissione Inquirente. leri un esplicito invito a concludere la discussione sui tre ministri inquisiti Nicolazzi, Darida e Vittorino Colombo – è giunto ad Egidio Sterpa dal presidente della Camera, Nilde Iotti. La commissione dovrà votare una relazione, a maggioranza. C'è tempo – se si vuole – di discutere a Camere riunite prima delle ferie estive.

NADIA TARANTINI

NADIA TARANTINI

da 20 fra senatori e deputati -, divisa fra ite conclusioni cui Niide lotti ha scritto al presidente della commissione, ma dò (archiviazione) e quelle de anche ciò che aveva conciu-so, ieri nella mattinata, la giunta per il regolamento di Montecitorio. È anche ciò che, fino alla settimana scorsa, non era apparso possibile senza spaccare in profondità la commissione - composta della lotti - per martedi poderio.

meriggio. Un'altra seduta è stata fissata per mercoledi mattina. La sgiunta per il regolamento», che ha ravvisar al Parlamento più relazioni senza una conclusione di maggioranza, si riunirà di nuovo giovedi pomeriggio. Venerdi, infine, la conferenza dei capigruppo di Montecitorio si misce per silare l'ultimo calendario prima delle ferie. C'è – a meno di colpi di scena l'ordine del giorno la seduta comune e giudicare i ministri.

«Intelligente e tempestiva», è stato il primo commento, a stato il ngino commento.

di ieri, dice perciò Violante, siavorisce una soluzione rapida». Rapida quanto? Si può discutere ai primi di agosto». Ottimista si è dichiarato anche il presidente della commissione, Sterpa. «Voteremo dice – per chiarire qual è la relazione di maggioranza, ma la decisione più importante la commissione l'ha glà presa da tempo, sin da 6 aprile». Si riferisce alla «decisione di non archiaviare, quando avevamo il potere di farlo». Per Sterpa, insomma, nessuno può mettere in dubbio che si vada di tronte alle Camere riunite per giudicare i ministri. Non ci possono essere manovre?,



chiediamo, «Non sta a me dir-

los.

La settimana scorsa, una maggioranza insabbiatrice, nella commissione, non si e trivata. Prima il socialista Andò, poi il repubblicano Santoro si erano dissociati dalla poi dò, poi il repubblicano Santoro si erano dissociati dalla Doe i dal Pii per procedere nei confronti dei tre, ministri, anche se con un supplemento d'indagine per Vittorino Colombo e con un aggiornamento delle relazioni alla luce del voluminoso dossiera inviato dalla Procura di Milano, cui l'indegine è stata trasferita da Genova. Maggioranza certa non c'era neppure per una ipotesi di reato (concussione, comuzione aggravata, compianti della procuratione aggravata, compianti di propies di reato (concussione, comuzione aggravata, compianti della posi di propiesi di reato (concussione, comuzione aggravata, compianti della propiesi di reato (concussione, comuzione aggravata, compianti della propiesi di reato (concussione, comuzione aggravata, compianti della propiesi di concusione della propiesi di reato (concussione, comuzione aggravata, compianti della propiesi di propiesi di propiesi della propiesi di propie unicis di reato (concussione, comuzione aggravata, cornu-zione impropria?). Ma secon-do il vicepresidente dei depu-tati comunisti quel che Monte-cliorio ha chiesto a senatori e deputati dell'inquirente non è questo. «Non si tratta di con-



dividere tutti una conclusione - dice Violante - ma di assu-mersi una responsabilità par-lamentare, di fare una scelta A Montecitorio arriveranno comunque, tutte le relazioni» Le relazioni sono cinque

Le relazioni sono cinque Martedi saranno messe in vo-tazione tutte? Per il presidente Sterpa, sarà sufficiente votare le prime due, quelle dei rela-tori «ufficiali» della commissione, che non hanno rag giunto una conclusione co mune. Sorgeranno altre que stioni di procedura? «La so stanza è - taglia corto Violan-te - che, se si vuole, si può far presto, e discutere a Camere riunte anche prima delle ferie. In genere si spinge sempre perché i processi si facciario presto, ci si lamenta sempre delle lentezze della giustizia... perché per i ministri si deve fare tardi?».

Angius e Pellicani

«Le giunte di progresso sono un'opzione di fondo Ma centrale è il programma»

sono indifferenti agli schiera-menti politici: la scelta di almenti politici: la scelta di al-leanze di progresso resta un'opzione preferenziale di fondos. È tuitavia eelemento centrale nella costruzione del-le giunte deve restare il pro-gramma». Cosi Gavino Angius ha introdotto la riunione dei responsabili degli enti locali e degli amministratori comuni-sti, ribadendo al contempo le forti critiche dei comunisti al pranetti di rilorma delle autoprogetto di riforma delle auto-nomie preparato dal governo. La centralità del program-ma è dunque il punto da cui

partire per garantire ai cittadi-ni un'amministrazione efficiente: per questo i comunisti ribadiscono la loro netta op-«noaciscono ia loro netta op-posizione all'omologazione dei governi locali allo schiera-mento centrale, così come non pensano affatto, da Bot-teghe Oscure, di dettare una formula vallda ovunques. Ma sprogramma- non può signifi-care onportunismo o trasforsprogramma- non può signifi-care opportunismo o trasfor-mismo. È le giunte di siniatra, rileva Angius, «hanno garanti-to il buon governo». Oggi, nel momento in cui si registra po-sitivamente «una maggiore apertura dei compagni socia-listi per la formazione di giun-te di sinistra», si tratta di verifi-care «come la sinistra trova nel governo delle città la sua ragione d'essere» per rilancia-

re una politica di rinnovamen-to. E le eventuali intese con la De vanno verificate «aila luce dei consensi elettorali, dei

dei consensi elettorali, dei contenuti programmatici e dei rapporti politici e culturali preesistentis.

Nella seconda parte della relazione Angius ha ribadito il giudizio «nettamente negativo» sul disegno di legge governativo il informa della autonomie. illustrando i caratteri tonomie, illustrando i caratteri comunista. E sulla proposta del Pci ha concentrato il suo intervento Gianni Pellicani, della segreteria: «Rappresenta – ha detto – una rottura forte con la cultura centralistica e innova, superandole, le tradi zionali concezioni autonomi stiche». I tratti essenziali delle succes. I tratti esserizian della proposta prevedono il rilancio del ruolo delle Regioni, l'autonomia statutaria e finanziaria, la distinzione fra politica e gestione, la privatizzazione del la distinzione fra politica e gestione, la privalizzazione de pubblico impiego locale, la definizione di «carte dei diriti», l'istituzione del «governo metropolitano» per le grandi città. La proposta del governo costituisce invece sun arretramento grave in materia istituzionale» (rintracciabile anche nell'atteggiamento del presidente del Consiglio») proprio quando il sistema delle autonomie si trova «nel auto punto di caduta più basso».

Martelli chiude l'Assemblea socialista e spiega: per ottenere nuovi consensi/ora occorre cambiare immagine Congresso straordinario in primavera: «Lì faremo i conti col governo, De Mita stia attento ai pasticci»

«Basta col Psi degli stilisti e delle star»

il progetto del «polo laico» non si costruisce nemme-no «con le fatiche di Ercole», e il Psi, allora, gioca a campo libero. Fanno gola i voti cattolici dati alla Dc. campo indero. Panno gola Port catolici dat alla Dc, ma per averli il Psi deve cambiare la sua immagine «rampante». L'appuntamento per il partito (è per un giudizio sul governo) è fissato al congresso di prima-vera. Ma già oggi la formazione De Mita è in libertà vigilata, per i «ritardi e pasticci» accumulati. THE PROPERTY P.

DALLA NOSTRA REDAZIONE JENNER MELETTI

In grado di raccogliere altri cialista dovirà dire: lo non c'eros, Per il Pal l'appuntamento à primavera, al congresso straordinario proposto da Craxi e accollo ieri dall'assemblea nazionale, sall'unanimitàs, anche se una votazione vera e propria non c'e stata. Breve vacanza estiva, pol tutti al lavoro. E i problemi, per questo partito che si ritrova quasi sgrandes ma non vuole diventare «grosso», non mancatio certo.

Primo fra tutti è quetto

aventare «grosso», non man-cátic cérto.

Primo fra tutti è quelto.

Primo fra tutti è quale a rampante. Un'immagine da cancellate, dice Martelli mentre

conclude l'assemblea sotto gli

occhi attenti di Craxi. «Questa

non è un caravanserragilo di

sillisti. C'è una sola star (Sandra Millo, ndr), una sola modista (Helletta Caracciolo, ndr).

Qui c'è pieno di professori,

professionisti..». Insomma,

toni e cilma intorno al Psi de
vono cambiare. Il sperché lo

spiega lo stesso Martelli,

quando dice che «la Dc non

ha superato la sua crisi, non è

Per spiegare che questa ri-cerca non è improvvisata, Martelli parte addirittura dalla Martelli parte addiritura dalla rivoluzione francese, ricorda i valori della libertà, quaglianza, e «soprativito della fraternità, il valore fra i tre più negletto». Cerca di volare alto: parla dell'uomo che conquista lo spazio e modifica i codici genetici, dell'uomo che entra in possesso delle chiavi della vita e della morte», e finalmente propone la «sintesis annunciata: «Amore di sé, del prossimo e della natura». Poi torna al presente e dice che il congresso sarà un appuntamento anche per dare un giu-

dizio sul governo. Ma in questi mesi la compagine governativa è già in libertà vigiliata. «Siamo critici non tanto verso De Mita, ma verso i ritardi, i dubbi, le incertezze e qualche pasticcios. Fra questi ultimi cita l'accordo per la scuola (suna brutta figura, grandi risorse spèse senza riforme-), e con gli interventi per il Sud. «Siamo impegnati a vigiliare sia sul governo centrale, sia su quelli regionali i occaii».

I socialisti non si sentono più legati alla prospettiva di un polo laico e socialista. «Non sono esperto di poli», risponde Craxi (Intervistato dalla tv sovietica) si giornalisti quando gli chiedono sei il spolo laico e davvero dissolto. «Per costruire un simile edificio aggiunge Martelli – non basterebbero le fatiche di Ercoles. Comunque, «non ci faremo

Comunque, «non ci faremo assordare dalla Babele dei po-

assordare dalla Babele del polio.

Da oggi al congresso - dice
Martelli indicando all'assemblea i temi su cui lavorare occorre alfrontare la questione culturale, quella - professionale (preparazione dei dirigenti), e quella orgaizzativa,
superando «il modello centrale ed unitario».

Indispensabile la riforma
del tesseramento, perché «chi
vuole iscritversi non può, chi el
iscritto non lo sa». La questione morale è «questione dell'onestà di ciascun singolo»; occorre poi «definire i contorni
dell'ettica pubblica in una società aperta».

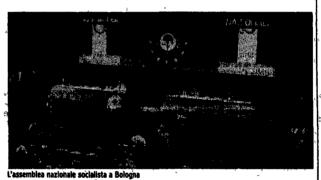
Sui rapporti con il Pci, Martelli ha detto solo «di avere già
parlato abbastanza». Giuliano

Amato ha ricevuto invece applausi quando, ricordando la scelta di autonomia di dieci anni la ha detto: Senza quella scelta saremmo oggi il fratelio minore di un fratelio maggiore stratato che vive in regime di proroga». Sul governo non ha fatto nomi e: cognomi, ma ha detto che «striliare, non vuole dire avere ragione», ce che «le ritorme, come diceva Nenni (citazione quasi unica, ndr), non sono indolori: Bove c'è il formaggio arrivano i topi, ed i formaggio arrivano i topi, ed i formaggio arrivano i topi, ed ci formaggio arrivano i topi, ed i formaggio comunità, ecc. dove si spendono migliata di miliardi». Lui, comunque, dice di voler, essere un medico che curà la piaga «anche se il paziente stillas; «Non sono un allarmista, lo: è incosciente chi non affronta il problema del debito pubbli-

comune e gludicare i ministri.
«Intelligente e tempestiva»,
è stato il primo commento, a
caldo, del vicepresidente dei
deputati comunisti, Luciano
Violante, all'iniziativa che riporta a San Macuto una questione di procedura che, dice,
goteva inceppare il dibatitto a
Camere riunite sulle responsabilità dei tre ministri inquisiti.

problema del debito pubblicos.

Altre carezze al pariners di governo sorio arrivate da Ottaviano Del l'urco, secondo il quale emettere Cirino Pomicino a guardia del contratti pubblici, è como mettere una volpe a guardia del pollaios. Per Claudio Signorile enell' attuazione del programma concordato si va accumulando un contenzioso che la gravità dei fatti potrebbe far diventare un autentico detonatore politicos. Sul Pci, ha aggiunto che al prossimo Comitato centrale comunista «occorre dare riferimenti certi che possano orientare decisioni e scelle. Il Psi conferma il progetto politico delineato al congresso di Rimini, che si propone la ricomposizione di una sinistra capace di governare il paese».



E la Dc incassa un risultato

ROMA. «Craxi ha trattato dei rapporti con la Dc e dell'intesa di governo con accenti chiari e pacati»: così // Popolo commenta l'Assemblea del Psi, aggiungendo che l'«alleanza è un'intesa pragmatica, non preclusiva per gli alleati della ricerca di altri scenari politici». Le critiche di Craxi alla «modesta produtti-vità» di questo inizio di legisla-tura, che non sono piaciute al capograppo de senatori de capogruppo dei senatori de, Mancino, sono invece condi-vise dal *Popolo*, che però ne fa lo spunto per parlare della eritorma del sistema politicos: ela risposta alle impazienze e al disagio – scrive Cabras – sta

tuta nella volontà e capacità di portare avanti un disegno ambizioso che non interessa solo le lorze di governo, ma riguarda anche il Pci in cero di una nuova veste». Per Gui-do Bodrato il discorso di Cra-ti snon: contiene particolari do Bodrato il discorso di Cravi «non contiene particolari novità» ma «conferma l'orientamento del Fsi in questi ultimi mesi». Più cauta di quanto non ci si potesse attendere» è parsa al vicesegretario della De la parte dedicata al rinnovamento del partito. Soddistatto Clemente Mastella, che vede nelle parole di Craxi «il riconoscimento della De come interlocutore privilegiato». Quanto al futuro, «siamo all'i-

ofema personale e non poutico: lei crede che tixto le sia
dovuto, ma in politica il consenso bisogna meritario e non
solo ereditario».

Molta solidarietà dalle parlamentari comuniste. Aureliana Alberici: «Le sue parole si
commentano da sole. È una
donna per cui provo grande
solidarietà e credo che il suo
gruppo dovrebbe valorizzaria
di più». Ersilia Salvato: «Con
noi donne comuniste ha legato molto, anche tuori dal palazzo. Credo che sia una donna molto sola, attaccatissima
a suo figlio, molto seganata
dalla sua storia di cui però riesce a pariare senza fario pesare agli altri».

I socialisti tomano invece
sulle ombre della vicenda Moro. Giacomo Mancini: «Un Entusiasmo tra i socialde mocratici: Graziano Ciocia parla di «relazione forte, sere-na, responsabile, lucida, obiettiva e realista». E Alberto Ciampaglia ne sottolinea l'ampiezza strategica», difen-dendo però le «tendenze arti-colate» nell'area socialista. L'unico a ricordare il «giudizio un po sbrigativos dato da Gra-ti sul Padi è Pierluigi Romita. un po s'abrigativo dato da Cra-xi sul Podi è Pieriuigi Romita, leader dell'opposizione inter-na, che ne approfiita per criti-care «l'immagline indisinta e la mancanza di qualsiasi pro-getto politico» del suo partito.

Il «caso» Maria Fida Moro Mezza Dc le chiede scusa ma l'altra metà l'accusa ma ROMA. Maria Fida Moro ha sollevato un gran polverone nella Democrazia cristiana. Sul prossimo numero di *Panarama*, che ha raccolto dichiarazioni in proposito, Clemente Mastella, capo ufficio stampa dc, getta acqua sul fuoco: «Nessuno ce l'ha con Maria Fida – sostiena ». Non A acqui

Un sondaggio di «Panorama»

eventuale allontanamento di Maria Fida proprio quando d'è una forte attenzione sui misteri del caso Moro non può non far nascere particolari perplessità nei confronti della Dc. Ottaviano Del Turco, gegretario della Cgil: «La vicanda Moro ogni tanto tome a galla come un vecchio rimere». E la lettera di Maria Figa è probabilmente uno, dei tanti atti, di, questo d'aramma, non l'ultimo, Finche non asir latta piena loce, ogni parola di Maria Figa è prica Fida Moro rischia di essere un atto d'accusa contro igno-«Nessuno ce l'ha con Maria Fi-da - sostiene -. Non è neppu-rei vero 'che la 'emarginiamo, che non pariiamo con lei.' So-no molto: displaciuto di quan-tito è successo, se'ci sono state ino è successo, se'ci sono state incomprensioni siamo pronti a chiarire. Cluseppe Ciacovazzo, collega di Maria Fida al Senato, commenta invece velenoso: «Non capiaco di che coas si senta vitima, al gruppo del senatori de non esiste un caso Maria Fida Moro: asua lettera è una miscela di vittimismo e di protagonismo... Credo che sia un problema personale e non politicata di maria da maria

blema personale e non politi-co: lei crede che tutto le sia questo partito ha davvero cambiato la propria fisiono-ma al punto di non tollerare un'opinione differente, allora vuol dire che non è il mio po-sto».

Ricorre oggi il primo anniversario

AURELIO BIANCHI

Prade (TN), 16 luglio 1988

LENIN MIRARCHI Milano, 16 lugho 1988

CARLO PESTALOZZA Pısa, Bolzano, 16 luglio 1988

ALBERTO GHETTI

Bologna, 16 luglio 1988

Il laboratorio dei sogni

Fantascienza americana dell'Ottocento a cura di Carlo Pagetti

Da Melville a Hawthorne, da Poe a Emily Dickinson, da Twain a London, i diversi volti della sciencefiction negli Usa.

> Albatros Lire 26.000

Editori Riuniti

La relazione di De Mita sui servizi

«Il terrorismo è ancora una minaccia concreta»

alle camere la relazione seme-strale (23 novembre 1987-22 maggio 88) sull'attività dei

maggio 85) sui auviru uci-servizi segreti.

Di tutta la relazione un inte-ro capitolo è dedicato per la prima volta agli effetti eversivi della malavita organizzata .« La grande criminalità – scrive De Mita – si ritrova ora ad ali-mentare attraverso il traffico dell'ordine sociale. Il fenome-no in tali termini assume inne-

gabile valenza eversiva ».
Il partito armato continua a rappresentare una minaccia concreta anche se sul piano politico è opinione del gover-no che sia stato sconfitto. In-

stati negli ultimi sei mesi, diminuiti da 300 a 250 i latitanti,
identilicato 33 agenti stranieri,
di cui 41 operanti in Italia. Per
quel che riguarda il terrorismo
De Mita ha parlato di tre aree;
quella di matrice brigatista,
quella della destra eversiva e
quella dilla destra eversiva e
quella internazionale Sulle Br
De Mita ha sottolineato soprattutto i risultati ottenuti dagli inquirenti dopo l'omicidio
del senatore Ruffilih. Il numero
dei latitanti ancora in libertà

dei latitanti ancora in libertà impedisce però di attenuare l'attenzione : secondo le relaro all'estero gli ultimi nuciei di duri che continuano a perse-guire propositi di lotta armata. I buoni risultati sul piano della collaborazione internazionale sono confermati dai recenti arresti all'estero. L'eversione di destra « pur

ROMA. Brigate rosse ed eversione nera, terrorismo internazionale e malavita organizzata, maggiori controlli sulle schedature dei servizi; su questi temi il presidente dei Consiglio De Mita ha fornito alle campere la relazione semente.

cere per scadenza del termini di carcerazione. In campo internazionale il presidente del Consiglio ha sottolineato due elementi: il miglioramento del rapporti est-ovest (ma glie effetti si avvertiranno in seguito) e le si-tuazioni di crisi che potrebbero avere ripercussioni in Italia come «la rivolta nei territori occupati, il conflitto tra Irake Iran e il coinvolgimento mi guerra della comunità etnica curda». La relazione ha sitorato anche l'argomento delle to anche l'argomento delle notizie improprie raccolle fi-no a qualche anno fa dai servi-zi: a questo proposito nuove direttive di recente emanate dovrebbero garantire maggior sicurezza.

nell'aula del Senato ROMA. La commissione Affari costituzionali del Senato, bruciando le tappe. Si tratta di una materia molha ieri licenziato per l'aula il disegno di legge sulla rifor-ma della presidenza del Consiglio, in un testo larga-mente modificato rispetto a quello pervenuto parecchi mesi or sono dall'altro ra-mo del Pariamento

mo del Pariamento.

Approvata in commissione

del Consiglio arriva

L'assemblea di palazzo Madama destinerà al suo esame quasi l'intera prossi-ma settimana (escluso martedì, quando si dovrà votare tedi, quando si dovrà votare il decreto salvascrutini). Considerate le molte modifiche apportate, il provvedimento - che la parte del pacchetto di riforme istituzionali da approvare in questo scorcio di legislatura - dovrà ritormare a Montecipio per una puova lettura torio per una nuova lettura e il voto finale, sempre che

to ampia e com sto è formato da 41 artico-li), che già nella passata leli), che già neua passara ... gislatura era arrivata vicino alla conclusione. Tra gli altri comenti affrontati, la defipresidente del Consiglio; le funzioni dei commissari straordinari del governo; il numero (su cui c'è diver-genza anche nella maggioranza) e il ruolo dei sottose

ranza) e il ruolo dei sottosegretari.
L'approvazione a palazzo
Madama della riforma e, la
settimana successiva, della
nuova finanziaria, già votata alla Camera, procederà
di pari passo con le riunioni
della giunta per le modifiche al regolamento. regolamento.

La riforma della presidenza 1-12 AGOSTO 1988 CORSO FERIE LA SINISTRA DI FRONTE **ALLA MODERNITÀ**

LUNEDI 1 Presentazione del corso MARTEDI 2 Culture del neoliberismo:

MERCOL. 3 Culture a confronto: l'area laica; i cattolici 4 La modernità della sinistra: solidarietà, democrazia, giustizia GIOVEDI

ISTITUTO

PALMIRO TOGLIATTI

VENERDÍ 5 Le teorie economiche neoliberiste: il mercato, lo Stato A Effetti e crisi della ristruttivazione LUNEDI

9 Una nuova qualità dello sviluppo; lavoro maschile e femminile; giustizia fiscale MERCOL. 10 Partiti, Stato, rappresentanza sociale: crisi del sistema politico e il dibettito sulla riforme istituzionali

GIOVEDI 11 Crisi e runnovamento dei partiti:
Do - Poi - Psi
VENERDI 12 Per una democrazia dei diritti.

Per ulterron informazioni ed eventuali conferme, telefonere alla segrete-ria del latituto Togliatti, tel. 06/9358007-9356208. Si avvertono inoltre i complegni che possono portare i famigliari avvisando per tempo la segretima dell'isitiuto.

Sabato 16 luglio 1988